

fare vn discorso breue sopra quest'arte dell'intagliar le pietre dure, e le gioie, la quale dopo le rouine di Grecia, e di Roma, ancora esse si perderono insieme con l'altre arti del disegno. Queste opere dell'intagliare in cauo, e di rilieuo, se n'è visto giornalmente in Roma trouarsi spesso trà le rouine, Camici, e Corniole, Sardonì, & altri eccellentissimi intagli, e molti, e molti anni stette perduta, che non si trouaua, chi vi attendesse; e se bene si faceua qualche cosa, non erano di maniera, che se ne douesse far conto, e per quanto se n'hà cognitione non si troua, che si cominciassero a far bene, e dar nel buono, se non nel tempo di Papa Martino V. e di Paolo II. & andò crescendo di mano in mano per fino, che'l Mag. Lorenzo de' Medici, il quale si dilettò assai de' gl'intagli de' Camici antichi, e fra lui, e Pietro suo figliuolo ne ragunarono gran quantità, e massimamente Calcidoni, Corniuole, & altra sorte di pietre intagliate rarissime, le quali erano con diuerse fantasie dentro, che furono cagione, che per metter l'arte nella loro Città, e conducessero di diuersi paesi maestri, che oltre al rassettar loro queste pietre, gli condussero dell'altre cose rare in quel tempo. Imparò da questi, per mezzo del Mag. Lorenzo, questa virtù dell'intaglio in cauo, vn giouane Fiorentino, chiamato Giouanni delle Corniuole, il quale hebbe questo cognome, perche le intagliò eccellentemente, come ne fanno testimonio infinite, che se ne veggono di suo grandi, e picciole; ma particolarmente vna grande, doue egli fece dentro il ritratto di fra Girolamo Sauonarola, nel suo tempo adorato in Fiorenza, per le sue predicationi, ch'era rarissimo intaglio. Fù suo concorrente Domenico de' Camici Milanese, che allhora viuendo il Duca Lodouico, il Moro, lo ritrasse in cauo in vn balascio, della grandezza più d'vn giulio, che fù cosa rara, e de' migliori intagli, che si fùle visto de' maestri moderni. Accrebbe poi in maggiore eccellenza quest'arte nel pontificato di Papa Leone Decimo, per la virtù, & opere di Pier Maria da Pescia, che fù grandissimo imitatore delle cose antiche; E gli fù concorrente Michelino, che valse non meno di lui nelle cose picciole, e grandi, e fù tenuto vn gratiofo maestro. Costoro apersero la via a quest'arte tanto difficile, poiche intagliando in cauo, che è proprio vn lauorare al buio, da che non ferue ad altro, che la cera per occhiali a vedere di mano in mano quel che si fà, ridussero finalmente, che Giouanni da Castelf Bolognese, e Valerio Vicentino, e Matteo dal Nasaro, & altri, facessero tante bell'opere, di che noi faremmo memoria; E per dar principio, dico, che Giouanni Bernardi da Castelf Bolognese, il quale nella sua giouanezza stando appresso il Duca Alfonso di Ferrara, gli fece in tre anni, che vi stette honoratamente, molte cose minute, delle quali non accade far mentione; Ma di cose maggiori la prima fù, ch'egli fece in vn pezzo di cristallo incauato, tutto il fatto d'arme della Bastia, che fù bellissimo; e poi in vn' incauo d'acciaio il ritratto di quel Duca, per far medaglie; e nel riuerso, Giesu Christo preso dalle turbe. Dopo andato a Roma, stimolato dal Giouio, per mezzo d'Hippolito Cardinale de' Medici, e di Giouanni Saluati Cardinale, hebbe commodità di ritrarre Clemente Settimo, onde ne fece vn' incauo per medaglie, che fù bellissimo; e nel rouerscio, quando Giosseffo si manifestò a' suoi fratelli; Di che tu dà Sua Santità remunerato col dono d'vna Mazza, che è vn' ufficio, del quale cauo poi al tempo di Paolo Terzo, venden solo, ducento scudi. Al medesimo Clemente fece in quattro tondi di cristallo i quattro Euangelisti, che furono molto lodati, e gli acquistaron la gratia, e l'amicizia di molti Re-

*Aicuni moderni se gli sono accostati, e forse gli hanno superati.*

*Quest'arte fù prodotta al tempo di Papa Martino, e d'allhora in qua è sempre cresciuta.*

*Da queste opere raccolte da Lorenzo de' Medici, imparò Gio. delle Corniuole.*

*Fù suo concorrente Domenico da' Camici.*

*Pier Maria da Pescia, e Michelino buoni maestri.*

*Castelf Bolognese fece per il Duca di Ferrara, e gli fece alcune cose minuate, ma rare.*

*Andò a Roma, e fece ritratti, e incavi per medaglie, e fu premiato da Clemente Settimo.*